



NON È LA GRANDEZZA CHE CONTA IN UNA BARCA., MA IL CUORE DEGLI UOMINI CHE LA ARMANO

SOMMARIO

ULTIMI dal BOMBOLINO

- **Il programma di contorno**
- **Le pubblicazioni della Classe presentate alla Bombola d' Oro**
- **Il premio "fedeltà"**
- **Gli equipaggi stranieri**

REGATE:

- **Mondello** (PA) 6 maggio. 2a prova Campionato Siciliano
- **Trieste** 6/7 maggio. 2a prova Campionato Adriatico
- **Domaso** 6/7 maggio. "Trofeo Egone Jachin" - 1a prova Campionato Laghi Prealpini
- **Questo fine settimana: Bracciano, S. Margherita, Salò.**

DINGHY FAMILY: Pino Comerio, lontano dal Dinghy ma ... ancora nei nostri cuori

* * *

PORTOFINO, 19-21 MAGGIO 2006, X EDIZIONE DELLA BOMBOLA D' ORO

Il programma di contorno. "Grandi manovre" in vista del Bombolino: come di consueto le manifestazioni collaterali promettono di essere quasi più attraenti del programma di regate.

Venerdì 19/5, alle 18.30, dopo la "regata-crociera" che sarà la prima delle cinque prove del Trofeo, tutti i dinghisti si incontreranno presso la sede dello YCI, sulla banchina del porto.

Sarà presentato e distribuito l' **Annuario AICD del 2005** (anche quest'anno bellissimo), fresco di stampa, nonché **una pubblicazione speciale - dedicata a questi primi dieci anni della Bombola d' Oro** - che conterrà ricordi, splendide immagini e tutti i dati delle edizioni passate.

Saranno poi premiati **i timonieri che avranno partecipato a tutti e dieci i Trofei SIAD disputati** (e dei quali si dice più sotto).

Infine Renzo Santini - "Ministro degli Esteri" dell'AICD - presenterà **gli equipaggi stranieri convenuti** (ne sono previsti ben 13 e anche a loro è dedicata una nota qui di seguito).

Un ringraziamento speciale va rivolto sin d' ora a Pignolin Vacava, che ha procurato la maggior parte delle imbarcazioni che saranno messe a disposizione dei nostri ospiti.

Per coloro (i più) che soggiornano fuori Portofino, sin dalle 17.30 due navette da otto posti l'una faranno spola dal parcheggio dell'Hotel Regina Elena a S. Margherita sino a Portofino.

Al parcheggio saranno altresì riservati 30 posti auto.

Le stesse navette assicureranno il ritorno a partire dalle ore 19.30.

La cena di gala del 20 maggio si terrà quest'anno nello splendido complesso della **Cervara**, sulle colline sopra Paraggi, davanti ad uno dei panorami più belli del mondo.

Anche per raggiungere la Cervara saranno disponibili - a partire dalle 20.00 - alcune navette dal parcheggio del Regina Elena a S. Margherita.

Il ritorno sarà assicurato, sempre dalle navette, intorno alle 24.00.

La serata prevede uno spettacolo di fuochi artificiali da far impallidire la festa di S. Agata a Catania e un intrattenimento danzante da far sembrare il gran galà della Croce Rossa a Montecarlo una festiciola di

liceali.

Infine, domenica pomeriggio, al termine delle regate, la consueta cerimonia di premiazione; oltre ai ricchissimi trofei in palio, il tradizionale sorteggio dei premi offerti dagli sponsor è quest'anno ancor più ricco. Come detto: impossibile mancare!

Le pubblicazioni della Classe presentate al Bombolino. Mentre all'Yacht Club Italiano continuano ad arrivare numerose le iscrizioni dei concorrenti (...a proposito: chi non l'ha fatto, lo faccia subito!) le rotative della tipografia girano a pieno ritmo per completare la stampa dell'ANNUARIO AICD 2005 e lo speciale volumetto dedicato ai dieci anni della "Bombola d'Oro", che l'AICD ha dedicato all'evento cult della Classe.

L'ANNUARIO 2005, terzo volume della serie, anche quest'anno - per la gioia di tutti e degli sponsor in particolare - batte il record del numero di pagine, 350 contro 287 dell'edizione precedente, e del numero di fotografie (oltre 600). Non è colpa né merito di alcuno se la nostra Classe è in continua crescita e se ogni anno ci si trova di fronte un oceano di notizie e centinaia di fotografie da pubblicare!

Ma la novità autentica di quest'anno sarà certamente la pubblicazione speciale voluta dall'AICD per la decima edizione del Trofeo Siad "Bombola d'Oro" che sarà presentata ufficialmente, insieme con l'Annuario 2005, venerdì 19 maggio alle ore 18.30 presso la sede di Portofino dello YCI.

Con una veste grafica elegante e raffinata e con il supporto delle migliori immagini d'archivio, la monografia - assolutamente da non perdere - racconta brevemente tutte le edizioni del Bombolino e, in un quadro schematico semplice e chiaro, riporta tutte le presenze alla regata, con i relativi risultati di classifica generale ottenuti.

Il volumetto, inoltre, è impreziosito dagli interventi nella parte introduttiva di Roberto Sestini e Carlo Croce.

(Copertina del volume)



Il "Premio Fedeltà". Come si è preannunciato, in occasione del decennale, la SIAD e lo YCI premieranno tutti i dinghisti che sono stati sempre presenti alle 10 edizioni del Trofeo.

Finora non sono mai mancati (in rigoroso ordine alfabetico):

Corrado Coen, Liliana De Negri, Gianluca Eufemi, Luigi "Gin" Gazzolo, Corrado Isenburg, Renato Lombardi, Massimo Re, Aldo Samele, Renzo Santini, Paolo Viacava, Pino "Pignolin" Viacava, Pinuccio Viacava.

A tutti loro le più vive congratulazioni della Classe !

Gli equipaggi stranieri. Tra le cose in grande di quest'anno, sicuramente una presenza internazionale mai così ampia e composita.

Per il 2006 la SIAD e lo YCI hanno affidato il coordinamento degli inviti a Renzo Santini, responsabile dell'AICD per i rapporti esteri, che da tempo coltiva rapporti intensi con le flotte sparse tra l'Europa ed il Giappone, in vista di un rilancio dell'attività internazionale.

Le novità assolute sono rappresentate dalla **Spagna** e dall'Austria.

Nella penisola iberica Alberto Benchimol Lopez, che sarà dei nostri, è stato il primo ad avere armato un dinghy, essendo ora proprietario del primo "Pannocchia" (un Lillia) di Spinolo.

Alberto regata – in tempo compensato – tra le altre derive del Club Nautico El Balis, nei pressi di Barcellona.

Dall'**Austria** giungerà il viennese Herbert Mittermayr, anch'egli pioniere del Dinghy 12' nel suo Paese.

Tradizionale invece la presenza di Rifat Edin, dalla **Turchia**, ove ha introdotto il dinghy 12' qualche anno fa, nonché dell'ormai mitico Osamu Noda, dal **Giappone**, che giungerà con i fidi Takashi Hada e Hideo Meda.

Nutrita quest'anno la delegazione dalla **Germania**: all'ormai "italiano" Karl Hans Osada, si uniscono Werner Plath, Presidente del Lübecker Yacht Club dove risiede l'associazione di classe fondata nel 1914, nonché Peer e Jan Stemmler.

Infine ben 5 gli equipaggi dall'**Olanda**, vera culla del Dinghy 12', guidati da Pieter Bleeker, autore l'anno scorso di una eccellente terza posizione e recentemente eletto segretario di classe nei Paesi Bassi.

Succede nella carica a Jan De Vreede, anch'egli in lizza; giungeranno con Duuk Dudok van Heel, campione olandese in carica, Tony Surendonk (tra i primi della Ranking List nazionale) e Leen van Willegen.

Tutti accompagnati dalle rispettive signore, che assolvono in Olanda – dove di solito si regata in due – il ruolo di prodiere e tattico.

Insomma uno schieramento ai massimi livelli, per quello che sembra un vero e proprio campionato mondiale. E proprio ad un campionato europeo e mondiale si lavorerà: Giovedì 18/5 i dirigenti dell'AICD incontreranno quelli degli altri paesi presenti e si discuterà di iniziare un nuovo percorso che restituisca al Dinghy 12' non solo lo status di Classe Internazionale (fu la prima al mondo, nel 1919!), ma anche una vera attività internazionale.

Buon vento! (*il Segretario*)

REGATE REGATE REGATE REGATE REGATE REGATE REGATE REGATE REGATE REGATE REGATE

Mondello. Non si è ancora spento del tutto il fragore dell'epica battaglia sostenuta nella regata nazionale del 23/25 aprile, ed i combattenti timonieri palermitani sono già tornati in acqua per disputare la 2a prova del Campionato Siciliano.

La clamorosa battuta d'arresto di Vincenzino Saporito in occasione della "nazionale" aveva fatto gridare al miracolo i suoi tradizionali amici-avversari della flotta rosanero: "Mizzica!...ma allora è battibile!".

Ed i riflettori erano tutti puntati sulla regata di sabato 6 maggio per cercare, se possibile, la conferma del crollo del campione in carica.

Ma Vincenzo, che essendo un neurologo di chiara fama, in fatto di sistema nervoso se ne intende, non ha concesso alcuna replica ed è tornato puntualmente a dominare nelle chiare e fresche acque di Mondello.

Al via della prima prova un bel vento di Maestrale rende la regata combattuta e spettacolare. Poi il vento saltava a Grecale e si registravano alcune variazioni di posizioni.

Ma al traguardo Saporito era inesorabilmente davanti a tutti e la *musica* tornava ad essere ... la stessa. Vincenzo Brizzi, eterno secondo, riconferma il suo abbonamento al posto d'onore e Paola Randazzo con il terzo posto rassicura i suoi numerosi fans di aver ritrovato l'abituale concentrazione. A seguire: quarto Ubaldo Bruni (un nome, un marchio, una garanzia!), quinto Alessandro Candela (...forse è saltato il tappo dopo la "nazionale?"), sesto Carlo Di Fede e settimo il comandante Franco Cortegiani.

La seconda prova inizia in presenza di un vento decisamente calato. A circa metà del percorso, la leggera bava è diventata piatta completa e la Giuria, perfettamente coordinata dalla *mitica* Gabriella Caldarella, sospende la regata.

Che il vento alla soglia dell'estate possa mancare nell'incantata baia di Mondello è cosa comprensibile. Quello che appare inspiegabile, invece, è la partecipazione di soltanto sette timonieri ad una regata valida per l'ambito titolo regionale. Una rapida indagine ci ha svelato il mistero. Quattro dinghisti sono stati trovati nell'accogliente "infermeria di Mondello" dalla quale hanno seguito regolarmente la regata inviando il loro saluto a tutta la Classe: Mario Catalano (lombalgia), Maurizio Maniscalco (menisco), Ermanno Basile (n.p.) ed Angelo Agnello (caviglia). Perdura l'incolombabile assenza (ingiustificata) del più vulcanico dei timonieri palermitani: Pietro Ferrotti. (*Penna bianca*)

Trieste. Sabato 6 e domenica 7 maggio, il ritorno dei Dinghy sul Molo Sartorio - dove ha sede il centenario Yacht Club Adriaco - è stato un avvenimento atteso con soddisfazione da tutta la Classe.

La presenza di Trieste e dei triestini nella storia della nostra barca vanta un glorioso passato e la speranza di tutti è che questa manifestazione sia l'avvio di una ripresa alla grande.

Va dato merito alla flotta adriatica, con in testa i suoi responsabili Maurizio Tirapani e Franco Ballarin, di avere fortemente voluto e sostenuto questo ritorno.

Dodici concorrenti - uno triestino - hanno preso il via alle quattro prove in programma di cui la prima si è svolta sabato dopo le ore 15 quando finalmente è arrivato il vento (5 m/s), mentre le altre tre prove si sono svolte domenica in condizioni instabili e caratterizzate da poca aria tanto che ben due prove si sono concluse con una riduzione di percorso.

La vittoria non è sfuggita al *vecio leon* chioffiotto Ezio Donaggio che ha dominato (1-1-1-2) da par suo la regata che era valevole quale 2a prova del Campionato Adriatico. Al secondo posto un ritrovato Paolo Blosi (2-4-2-4) e terzo Massimo Frigerio (3-7-6-1) che ha strappato a Donaggio l'ultima prova dimostrando così di aver raggiunto un ottimo livello competitivo.

Franco Penso, quarto in classifica finale, ha vinto il premio per i "classici" mentre quello per gli scafi d'epoca è andato al simpatico esordiente Daniele Fabris che ha anche regolarmente ufficializzato il suo ingresso nella Classe con una scuffia/battesimo.

Raccolte con evidente soddisfazione le pubbliche congratulazioni del presidente della Giuria per il fair play dei dinghisti. Ottima l'organizzazione e l'accoglienza dell'Adriaco. (*Penna bianca*)

Domaso. Il 6 e 7 maggio il Campionato dei Laghi Prealpini 2006 ha disputato la sua prima prova, ospite come di consueto dello YC Como che per quest'anno ha scelto il campo di regata di Domaso, in Alto Lario, dove già si erano tenute le manifestazioni organizzate dal circolo del capoluogo lacustre del 2001 e del 2002. Dal 2003 al 2005 l'"Egone Jachin" (uno dei trofei più antichi della Classe Dinghy 12'; negli anni '50 terreno di caccia dei timonieri di Monfalcone che se lo aggiudicarono ripetutamente; e tra essi un giovanissimo Sergio Michel nel 1955 !) era stato invece trasferito nelle acque di Bellano, dove probabilmente tornerà l'anno prossimo, in considerazione della logistica più confortevole.

Ai nastri di partenza 13 timonieri, dei quali solo 10 "di acqua dolce": erano infatti ospiti dalla Flotta Ligure Titti Carmagnani e suo figlio Memo, nonché il "milanese" Vincenzo Penagini per la prima volta in acqua da leader della ranking list nazionale.

E proprio Vincenzo si è aggiudicato la regata, iscrivendo per la seconda volta il suo nome nell'albo d'oro dello Jachin.

La supremazia di Penagini è stata netta (3-1-2-2) e, pur vincendo una sola prova, la sua consueta regolarità ai vertici ha fatto il vuoto.

Dietro si è registrato invece il massimo equilibrio, con ben quattro timonieri in un punto (!) e quasi tutti gli altri subito a ridosso.

Secondo, dunque, l'inossidabile Mastalli (2,12,3,6) che ha dato il meglio quando la breva forte e rabbiosa di Domaso si è un po' attenuata (nella prima e nella terza prova), ha scartato una disastrosa seconda prova e domenica, nella quarta regata, quando le raffiche erano ben superiori agli otto metri, è arrivato al traguardo in ogni modo, pur di difendere la piazza d'onore.

Santini (6,5,8,1) - terzo - ha vinto la 4° prova, la più lunga e difficile, ritrovando fiducia dopo che sabato il suo score era stato di gran lunga inferiore alle attese, mentre Titti e Mosconi (unico portabandiera dei Gardesani e vincitore della terza prova) si sono quasi sempre battuti in alto.

La prima prova era stata invece appannaggio di Memo Carmagnani, poi però apparso poco a suo agio sotto la sventolata (contrariamente al padre, in netto progresso con quelle condizioni). Lo stesso dicasi per Falzotti e Grisotti, mentre Ermolli (unico presente dal Lago Maggiore) e Leo sono apparsi meno brillanti del solito.

Il Segretario ha regatato con il suo Lillia ... di legno ("Malù", del 1963), appena restaurato, e nell'ultima prova, con il ventone, è stato tra i quattro che hanno dato quasi un bordo a tutti gli altri; ha avuto però il merito di trascinare acqua il fratello Filippo, che - dopo l'esordio palermitano - ha confermato le sue doti e ha avuto sprazzi assai promettenti.

L'annotazione più interessante, però, tocca alla new entry Alfio Valente (settimo classificato).

Alfio è stato uno dei più brillanti laseristi del Lago di Como.

56 anni (ma ne dimostra una decina di meno) è stato nel 2002 Campione Italiano Master (nei Laser la categoria iscrive tutti gli ... over 35 !) e l'anno scorso Campione Italiano Grand Master (gli over 50).

Un eccellente velista e una persona di grandi qualità umane e personali.

Regatava su uno scafo in legno: il ricostruito Charlie che già era stato del Comandante Alati e nelle prove contraddistinte dalla maggior intensità del vento ha registrato un secondo ed un terzo posto.

Appena regolerà la sua andatura con meno aria e avrà a disposizione uno scafo più performante ... saranno dolori per tutti ! (*Pierino*)

Questo fine settimana.

A Bracciano (CV Tiberino) - il solo 13/5 - la tradizionale "Regata del Fiasco", 4° prova del Campionato del Tirreno Centro Meridionale.

A S. Margherita Ligure (CVSML), il 13 ed il 14/5, Trofeo Città di S. Margherita, 3° prova del Campionato Ligure.

A Salò, il solo 14/5, 2° prova della Salò Dinghy Cup, regata locale organizzata dal Circolo Canottieri Garda Salò.

Pino Comerio, lontano dal Dinghy ma ... ancora nei nostri cuori.

Agli inizi degli anni Novanta l'AVAV di Luino mise in campo una nutrita e fortissima squadra di dinghisti che per alcuni anni animarono le regate nazionali sfiorando ripetutamente la conquista del titolo italiano.

Nel breve volgere di un lustro, però, tutto è finito nel nulla e l'unico testimone di valore rimasto, per la fortuna di tutti, è il commodoro Maletto, sempre gagliardamente presente a sostenere i "reduci" del Lago Maggiore

Tra i timonieri di quella storica brigata va ricordato senz'altro l'ingegnere Pino Comerio, un industriale con la passione della vela agonistica.

Quanto arrivò al Dinghy, Pino Comerio era velisticamente già famoso per aver vinto, tra l'altro, un mondiale di minialtura con l'imbarcazione *Gullisara*.

Anche il Dinghy con il quale si è distinto si chiamava *Gullisara* (ITA 1781) che, quando decise di abbandonare la Classe, fu ceduto a Giorgio Pizzarello che esordiva così sul 12'.

Oggi ITA 1781 è ancora un brillante protagonista delle nostre regate con il nome di *Carlopi 2* ed il timone nelle mani di Carlo Pizzarello.

Tutto questo si racconta per rivolgere a Pino Comerio il cordiale saluto ed i complimenti d'intera AICD per il suo nuovo successo: sempre con *Gullisara*, questa volta un UFO 22, ha vinto il Campionato Europeo 2006.

Con *Gullisara Dinghy*, provaci ancora Pino! (*Editor office*)